

«Siamo ai titoli, ma il Pdl al Professore non ha firmato un assegno in bianco»

Intervista

Brambilla: per ora il programma è simile al nostro, giusto puntare ad equità e pareggio ma come?

Alessandra Chello

Sulla teoria si fa presto a far bella figura. Ma è la pratica che fa la differenza. A **Michela Vittoria Brambilla** ex ministro del Turismo del governo Berlusconi, la ricetta salva-Italia firmata Monti, non convince affatto. Una mano troppo pesante e zero misure per redditi e crescita. «E poi - taglia corto - la politica non gli ha certo firmato un assegno in bianco».

Il premier dice che i conti sono a posto ma sui vincoli con l'Ue sostiene che è stato il precedente esecutivo ad accettarli: Berlusconi era troppo debole per concordare paletti meno alti?

«Mi pare che Monti abbia messo in chiaro due cose: la prima è che il suo programma rispetta gli obiettivi che il nostro governo intendeva realizzare; la seconda è che si tratta di interventi talmente incisivi che, per essere attuati, non possono non avere l'adesione di gran parte del Parlamento. Parlare di conti in pareggio e crescita nell'equità è un'affermazione quasi lapalissiana. Il problema resta però come realizzarli e nel minor tempo possibile. E a questo Monti non ha risposto».

Il presidente del Consiglio fa capire che sono imminenti nuovi provvedimenti su lavoro e liberalizzazioni. Sono misure concordate?

«Sui titoli di copertina da lui indicati non si può non essere d'accordo anche perché erano anche i nostri obiettivi. Ma la vera discussione, in Parlamento, sul come attuare davvero queste misure e su come renderle anche strutturali, deve ancora cominciare».

Una parte del Pdl chiede una pausa al Professore: sono mancati momenti di confronto sulla strada intrapresa dal governo?

«Credo che sia stato un errore dedicare la prima parte della manovra solo a tasse e a inasprimenti di imposte il cui effetto sarà solo deprimere il mercato e il potere d'acquisto delle famiglie. Questa manovra, per essere più efficace, avrebbe dovuto essere accompagnata anche da interventi in favore della crescita e di sostegno ai

redditi. E non mi si venga a dire che è servita ad abbassare lo spread perché la situazione non è migliorata. Mi auguro che ora Monti faccia di tutto e presto per dare corso alla promessa fase due». **L'Udc e anche il Pd sostengono però che bisogna lasciare lavorare Monti perché non ci sono alternative.**

«Monti è competente e affidabile e non c'è dubbio che il suo governo possa avere un ruolo importante per fronteggiare una situazione economica atipica perché di eccezionale gravità. Ma non per questo la politica gli ha firmato un assegno in bianco. Anche perché non sarà lui ma le forze che compongono il Parlamento a dover rispondere poi agli elettori degli atti che compirà questo governo».

Il drastico calo dei consumi ritiene sia l'effetto dell'incremento delle tasse?

«Non si può seminare per la crescita e per lo sviluppo colpendo solo e per prima cosa e in modo così drastico, con nuove tasse e raffiche di aumenti tariffari, redditi e quindi anche consumi. Certo che c'è bisogno del sacrificio di tutti per rimettere in sesto l'economia, ma non è tagliando le gambe al consumatore che si può raggiungere l'obiettivo».

Il premier ha più volte dato atto al vostro governo di avere avviato progetti importanti: siete dovuti andar via solo per colpa dello spread?

«Siamo andati via solo per un motivo: la politica. Lo spread, i mercati erano solo specchietti per le allodole. Strumentalizzazioni».

Berlusconi padre nobile del Pdl, Alfano il candidato premier?

«Mi pare che non si parli ancora di elezioni no?»

L'alleanza con la Lega è congelata o archiviata? E se va ricostruita su quali basi?

«La Lega è un alleato importante nel progetto di centro destra. Abbiamo una storia politica insieme. Certo però è un partito legato ai suoi interessi territoriali, che hanno fatto premio su tutto il resto, e penso che questa sua radicale scelta di campo alla fine non produrrà risultati positivi».

Le elezioni

Alfano candidato premier?

Per ora non si parla del voto...

Intanto la Lega dovrà ripensare la scelta di rompere l'alleanza



© RIPRODUZIONE RISERVATA